

Il Consiglio regionale presenta la propria attività legislativa, due testi su dieci proposti dall'opposizione

Trieste

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni italiane più prolifiche in fatto di produzione legislativa, dato che riflette inoltre l'incidenza della opposizione, con un 21% di iniziative poi tradotte in legge. Sono alcuni dei dati che corredano il rapporto sullo stato della legislazione regionale, una pubblicazione curata dal Comitato per il Controllo e la Valutazione in collaborazione con gli uffici dell'Area giuridico-legislativa della Segreteria generale, un lavoro che prende in esame il primo triennio della IX Legislatura, periodo compreso dal luglio 2003 al dicembre 2005.

Il rapporto presentato ieri negli uffici di piazza Oberdan a Trieste, costituisce una sorta di "opera

prima" del Consiglio regionale in materia, pubblicazione piuttosto corposa che assembla, elabora e definisce il percorso della politica regionale attraverso le fasi della attività legislativa. Dieci i capitoli, oltre 200 le pagine. Si passa dai regolamenti dell'Esecutivo al nuovo Statuto, il regolamento interno di uffici e Consiglio, le proposte di legge fatte alle Camere, il contenzioso costituzionale, sino alla legislazione regionale e le debite osservazioni. Sergio Dressi, il presidente del Comitato Controllo e Valutazione, lo ha giudicato come un «atto di comunicazione all'interno di un percorso di civiltà giuridica e democratica, una maniera, al di là del computo statistico, di spiegare

anche i motivi e le aspettative del Consiglio nei riguardi delle approvazioni che accompagnano le leggi».

La presentazione di ieri del rapporto sulla legislazione regionale anticipa inoltre gli indirizzi dell'imminente stipula della "Carta di Matera", evento programmato verso la fine del mese, dove verranno formalizzati nuovi accordi all'interno delle Assem-

blee legislative: «Si punta a migliorare l'intesa mettendo a fuoco comportamenti comuni - ha sottolineato nel suo intervento Alessandro Tesini, presidente del Consiglio regionale - l'obiettivo è quindi poter esercitare il controllo sulla attuazione delle leggi e sull'ef-

fetto delle politiche regionali e della loro effettiva incidenza. Sullo stesso tema - ha annunciato inoltre - appare in fase avanzata la collaborazione tra le Assemblee legislative, e quindi il Consiglio regionale, con Camera e Senato. Tanto che, già in questo mese, con il Presidente del Senato Marini e della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, siglerò un protocollo per sancire in maniera definitiva un circuito virtuoso per la redazione dei testi, la collaborazione nel procedimento legislativo e la messa comune di buone prassi. Accordo che a breve dovrebbe coinvolgere anche il Parlamento Europeo - ha concluso Tesini - con un Comitato che non sarà oneroso».

Sulla qualità del primo rapporto redatto dal Consiglio regionale si è espresso ieri anche Paolo Giangaspero, preside della Facoltà di Giurisprudenza di Trieste. Secondo il docente la pubblicazione rispecchia un lavoro estremamente curato ma che pone in luce un dato di vetustà: «Si notano nel rapporto ancora molte leggi risalenti agli anni '80 e primi '90 - ha spiegato il giurista - questo deve fare riflettere, sono provvedimenti che andrebbero rivisti».

Il volume è stato infine commentato dall'assessore Pecol Cominotto: «Si tratta di un lavoro prezioso e analitico - ha espresso il rappresentante della Giunta - che il Consiglio regionale mette a disposizione non solo di se stesso ma anche dell'Esecutivo, in grado così di formare opinioni su dati certi, migliorando l'azione legislativa».

Fran.Card.